

# Algeria, le sue speranze

Ambasciatore in città per una mostra dedicata al Paese nordafricano

L'ambasciatore d'Algeria in Svizzera, El-Haoués Riache, era ieri a Locarno per la cerimonia di inaugurazione di un'esposizione culturale tematica intitolata *Algeria, Paese di contrasti*, allestita negli spazi della Biblioteca cantonale di Via dei Cappuccini fino al 24 ottobre. Il diplomatico in precedenza è stato ricevuto dal Municipio cittadino a Palazzo Maracchi. A dargli il benvenuto a Locarno è stato il sindaco, Carla Speziati. Nel breve incontro El-Haoués Riache e Speziati si sono scambiati sentimenti di amicizia e hanno ribadito la piena disponibilità a collaborare a progetti comuni che contribuiscano ad una miglior conoscenza culturale reciproca. In particolare il sindaco ha lodato il lavoro che sta compiendo l'Algeria in questi ultimi anni per consolida-

re la democrazia e lo Stato di diritto. L'ambasciatore ha dal canto suo sottolineato l'importanza di Locarno anche per il suo Festival Internazionale del Film. L'ambasciatore ha inoltre espresso la volontà di far da tramite per un gemellaggio della città di Locarno con un comune turistico dell'Algeria. La questione verrà sicuramente approfondita durante una prossima visita del diplomatico in occasione della rassegna cinematografica.

La mostra è articolata attorno ai temi dell'artigianato, della letteratura, della filatelia, del cinema, del turismo e, naturalmente, delle relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'Algeria. Il Paese nordafricano, che ricopre un ruolo importante nel mercato mondiale dell'energia grazie alle ingenti risorse di gas e di petrolio di cui

dispone, è un partner nel bacino del Mediterraneo. Occasione per gettare lo sguardo a 360 gradi sull'Algeria, l'esposizione ne esalta la creatività, la sua lunga storia, il simbolismo della cultura segnata da un legame tra presente e passato, tradizione e modernità. Testimone e attore politico di primo piano, l'illustre ospite ha portato il suo contributo, fornendo un'ulteriore chiave di lettura sulla società civile contemporanea algerina, in un contesto multidisciplinare che appare una metodologia efficace per la miglior comprensione delle realtà dei paesi del Sud del Mediterraneo. Ai giornalisti, El-Haoués Riache ha raccontato dell'ottima accoglienza riservata dal popolo svizzero a questa mostra itinerante. Esposizione che, partita da Bienne approderà,

dopo Locarno, a Interlaken. Ha poi ricordato la grande prova di solidarietà dimostrata dagli svizzeri verso il popolo algerino ai tempi della Guerra d'indipendenza, con l'aiuto fornito ai militanti rifugiatisi nel nostro Paese. Senza dimenticare il ruolo che la nostra diplomazia ha avuto negli Accordi di Evian (1962), grazie ai quali le due nazioni belligeranti, Francia e Algeria appunto, hanno potuto raggiungere un accordo di pace. «Per gli svizzeri di oggi», ha proseguito, «l'Algeria non è un Paese sconosciuto che suscita diffidenze. Ci sono diverse imprese che investono da tempo in Algeria. Il Sud algerino attira fortemente i vostri visitatori. La nostra politica di sviluppo mira ad incrementare un turismo che non sia di massa, bensì rispettoso dell'ambiente, con strutture ricettive adeguate e la valorizzazione delle peculiarità del nostro vastissimo territorio. Quanto al rischio di attentati terroristici contro obiettivi strategici possiamo dire di averlo quasi del tutto eliminato. La sicurezza assoluta, comunque, non esiste da nessuna parte». Alla precisa domanda se è ipotizzabile un aiuto del governo di Algeri nell'affare degli ostaggi svizzeri in Libia, l'ambasciatore è stato chiaro:

«Abbiamo ottimi rapporti con i due Paesi. Tutto quello che potremo fare per arrivare ad una soluzione pacifica del problema, lo metteremo in atto, stiano pur certo». L'Algeria non è stata protagonista solo di approfondimenti culturali. La visita si è infatti conclusa con una degustazione di specialità culinarie tipiche del nordafrica, tenutasi a Casorella.

D.L.



El-Haoués Riache e Carla Speziati

La Regione – Samedi 17 octobre 2009